



NEWS

www.dirstatfinanze.com
news@dirstatfinanze.com

DIRPUBBLICA

Sindacato Unitario dei Funzionari, dei Professionisti, delle Alte Qualifiche e dei Dirigenti delle Pubbliche Amministrazioni e delle Agenzie

Via G. Bagnera, 29 - 00146 Roma
Tel.: 06 5590699 Fax: 06 5590833

CONCORSO A TRECENTO DIRIGENTI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE LA POROLA AL MINISTRO TREMONTI

Pubblichiamo il testo del telegramma che in data 21 c.m. il segretario generale di
DIRPUBBLICA ha inviato al Ministro dell'Economia e delle Finanze

Sommario

ALL'ON. PROF. GIULIO TREMONTI MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
VIA XX SETTEMBRE 97 00187 ROMA ILLUSTRE SIG. MINISTRO, AT NOME
FUNZIONARI ET DIRIGENTI PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI ET AGENZIE CHIEDO
CHE S.V.I. ANNULLI CONCORSO 300 POSTI DIRIGENTI AGENZIA ENTRATE PUBBLI-
CATO G.U. 80, IV SERIE SPECIALE, 09/10/2001 (SCADENZA DOMANDE 08/11/2001) STOP
DETTA PROCEDURA COMPLETA DI FATTO OCCUPAZIONE POSIZIONI RILEVANTI
APPARATO FISCALE AVVIATA RECENTE PASSATO ATTRAVERSO OPERA SISTEMATI-
CA REVOCHE ET AFFIDAMENTI INCARICHI DIRIGENZIALI IN ASSOLUTA INDIPEN-
DENZA DA LEGGI E PRINCIPI DELL'ORDINAMENTO ET CONTRO DECISIONI E SEN-
TENZE STOP L'INIZIATIVA AGENZIA ENTRATE, IN APERTO CONTRASTO PRIME IN-
DICAZIONI LEGGE FINANZIARIA IN CORSO ESAME SENATO EST RICOLMA COME
NON MAI DI ILLEGITTIMITA', RICALCA VECCHI SCHEMI CHE HANNO PROCURATO
INNUMEREVOLI GUASTI ALLA EX AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA (VEDI CON-
CORSO 999 POSTI DIRIGENTI MINISTERO FINANZE) ET PONE S.V.I. DI FRONTE FAT-
TO COMPIUTO STOP SONO PREVISTE ULTERIORI FRATTURE ET DIVISIONI NEL PER-
SONALE CHE DETERMINERANNO IMMANE MOLE CONTENZIOSA CUI QUESTA O.S.
SARA' COSTRETTA RENDERSI PROTAGONISTA STOP RISULTA CHE ANCHE AGENZIA
DOGANE, ARTEFICE VARI AFFIDAMENTI INCARICHI IN MEDESIMO REGIME ASSO-
LUTA INDIPENDENZA HABET IN PROGRAMMA PROCEDURA SIMILARE CUM ANALO-
GHE FINALITA' STOP PERSONALE PUBBLICO E DELLE AGENZIE CHIEDE, DUNQUE,
MIO TRAMITE CHE S.V. ANNULLI SUDDETTE PROCEDURE ANCORCHE' IN ITINERE
(CASO DOGANE) CON ATTO POLITICO E AMMINISTRATIVO FONDAMENTALE NEL
SEGNO DEL RINNOVAMENTO CHE CASA DELLE LIBERTA' HABET PROMESSO IN
CAMPAGNA ELETTORALE STOP RESTO AT COMPLETA DISPOSIZIONE S.V.I. PER
QUALSIASI ULTERIORE APPROFONDIMENTO STOP GIANCARLO BARRA - SEGRETA-
RIO GENERALE DIRPUBBLICA, SINDACATO UNITARIO FUNZIONARI, PROFESSIONI-
STI, ALTE QUALIFICHE ET DIRIGENTI PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI ET AGENZIE,
ADERENTE FEDERAZIONE LAVORATORI PUBBLICI ET PUBBLICHE FUNZIONI (F.L.P.)
E AT CONFEDERAZIONE U.S.A.E. (UNIONE SINDACATI AUTONOMI EUROPEI).

Telegramma al Ministro prof.	1
Eran trecento, eran giovani e forti	2
Gli ostaggi delle Entrate "2"	3
Denegata Iustitia	4
Cui prodest ?	
No alla soppres- sione dei Centri di Servizio	5
Informiamo	6

Eran 300 , eran giovani e forti

Nell'ultimo comunicato del 9 ottobre, la Dirpubblica ha definito il recente concorso a 300 dirigenti, l'ultimo cadeau di Massimo Romano. Questo Sindacato ha evidenziato come lo scopo evidente di tale procedura è quello di regolarizzare e premiare le posizioni di decine di funzionari reggenti dirigenziali, (basterà possedere solo un anno di reggenza!) già nominati con criteri assai spesso ispirati da logiche di appartenenza e di "simpatie" politico- sindacali .

Il tutto avviene mentre sono ancora centinaia i dirigenti vincitori o idonei non nominati e tenuti in una pericolosa posizione di stallo, così come numerosi sono i vincitori assegnati presso le sedi più scomode delle Agenzie del Territorio e del Demanio. Alla vergogna di posizioni dirigenziali affidate in questi ultimi anni senza criteri equi ed oggettivi, si aggiungerà la illegittima legalizzazione delle medesime, con il riconoscimento per i beneficiati, di incredibili corsie preferenziali per la nomina a dirigente.

Sono gli effetti dello strano addio a tempo del Direttore dell' Agenzia il quale, sfiduciato a Luglio, con tanto di successore designato , prima di abbandonare continua a servirsi di quello spoil system che viene denunciato e criticato dai mass media consenzienti quando questo comporta conseguenze negative di rimozioni per gli attuali vertici amministrativi , ma di fatto applicato selvaggiamente dai vertici stessi quando ci sono, fino all'ultimo giorno utile, nomine clientelari da operare.

Una pur superficiale lettura del bando di concorso già consente di appurare le numerose illegittimità di cui è infarcito, e che non mancheranno di essere evidenziate dalla Dirpubblica nelle sedi competenti.

Ma il concorso preconfezionato per i reggenti non è l'unica "perla": al concorso potranno partecipare tutti coloro che hanno almeno cinque anni di anzianità nella area C1, anche con licenza elementare , grazie agli scivolamenti vari .

E così, con questo mega concorso dai tempi biblici (vi immaginate le migliaia di partecipanti, provenienti dall'interno e dall' esterno della P.A. ?) si realizza una splendida tripletta : con i corsi di riqualificazione "gli scivolatori" passano a C2 , con i passaggi d'area vanno nell'area C3 ed ora possono diventare dirigenti! Un salto triplo mortale! I C2 più giovani e i C3 stanno invece a guardare.

Vorremmo poi sapere che progetti hanno i vertici attuali e futuri delle Agenzie e del Ministero, in merito ai C1 entrati da meno di cinque anni, con tanto di laurea che non hanno potuto partecipare a riqualificazioni, passaggi d'area ed ora al concorso per dirigente. L'Agenzia dell'Entrate, per intanto, continua a firmare contratti dirigenziali con i reggenti. Operazione che è uno scempio se si considera i tanti dirigenti che, per ricoprire l'incarico, hanno dovuto fare le valige e andare (come pecore mute) in regioni lontanissime dalla loro abitazione.

Mirabile esempio, per i tanti che si auto-proclamano dirigenti e manager di respiro europeo, di dispersione e demotivazione delle forze più fresche ed entusiaste. Ma la Dirpubblica , anche in questo caso, non starà a guardare e cercherà di evitare questo ennesimo scempio .

RENDI PIU' FORTE IL TUO SINDACATO: ISCRIVITI ALLA

DIRPUBBLICA

via G.Bagnera n.29, Roma—00146 tel 065590699 — fax 065590833 — email dirstatfinanze@dirstatfinanze.com

GLI OSTAGGI DELLE ENTRATE "2"

Tutti i dirigenti e reggenti della regione Basilicata hanno inviato un documento presso la sede di DIRPUBBLICA con il quale, riferendosi all'articolo "Gli ostaggi delle Entrate" pubblicato sul precedente notiziario, precisano che nessuno di loro è stato preso in ostaggio o inseguito da parte di chicchessia, tanto meno dall'attuale Direttore Regionale per la Basilicata dell'Agenzia delle Entrate, dr Giuseppe Carletta, per sottoscrivere un documento, causa di scandalo per il Sindacato, ma da loro pienamente e liberamente condiviso. Invitano, quindi, il Sindacato ad evitare di pubblicare notizie false ricorrendo, per il futuro, a <<fonti di "...intelligence..." più attendibili e qualificate>>.

Assolto il nostro dovere di informazione, poichè questi colleghi, in venticinque, hanno firmato un atto di protesta nei confronti del Sindacato, rispondo in prima persona con nota a mia firma. Nell'era della globalizzazione siamo tutti convinti che basti essere in molti per consolidare una tesi anche se questa è falsa ma nella realtà non è così (e lo sappiamo tutti). Per prima cosa, quindi, confermo quanto riportato nel notiziario n.16 del 28.09.2001, a parte gli aforismi e le metafore (comuni in documenti di critica sindacale) e cioè: in Basilicata, con perfetto sincronismo rispetto a quanto accaduto nelle altre regioni d'Italia, il Direttore Regionale dell'Agenzia delle Entrate ha sottoposto per l'approvazione dei dirigenti riuniti presso la Sede di Potenza per una riunione di servizio, un documento di critica politica al Governo reiterando (o facendo reiterare da altri) quest'azione, in momenti successivi, nei confronti di coloro che risultavano assenti alla prima riunione. Questi i fatti! Ma veniamo ad esaminare altri due punti che evidentemente non sono stati recepiti nel giusto modo. Il Sindacato è intervenuto, a prescindere dal contenuto del documento sottoposto all'approvazione di tutti i dirigenti dell'Agenzia delle Entrate, in tutte le regioni d'Italia, perchè è stata compromessa o minacciata la loro libertà di opinione. Poco importa, in questo contesto, che il documento sia condivisibile o meno. La critica al Governo è dovuta da parte dei cittadini ma mai su proposta di un datore di lavoro, ed il fatto che questa proposta venga effettuata in maniera "discreta" anziché imperativa peggiora la situazione in quanto le conferisce l'aggravante della destrezza. In questo caso, poi, l'attività ha i caratteri della premeditazione, dell'organizzazione e del sincronismo con altri. E non è la prima volta che accade una cosa del genere: in Emilia Romagna abbiamo avuto un precedente, durante il periodo di "tangentopoli".

Il "bersaglio" (ma anche questa è una metafora) non erano, quindi, i dirigenti firmatari ma il datore di lavoro e quando DIRPUBBLICA si è rivolta al Governo (vedi lettera a mia firma del 14 settembre u.s. pubblicata sul nostro sito internet) lo ha fatto con un atto d'accusa nei suoi confronti e non con una delazione. Troppo scarsi e tiepidi erano stati, infatti, i segnali di cambiamento, tanto attesi dal Personale. Questa la causa individuata, indipendentemente da qualsivoglia qualità dei dirigenti che DIRPUBBLICA ha il dovere di difendere. Su questo punto, desidero fare una ulteriore precisazione: i dirigenti e i funzionari appartengono alla categoria E SONO QUINDI OGGETTO DI TUTELA da parte di DIRPUBBLICA ma quando ognuno di loro esercita funzioni di datore di lavoro, automaticamente diventa controparte di DIRPUBBLICA, anche se regolarmente iscritto. In via del tutto incidentale, approfitto dell'occasione per illustrare i motivi (approvati dalla Segreteria Generale, riunitasi il 6 ottobre 2001) per i quali DIRPUBBLICA non è sì è opposta al tanto discusso articolo 12 della cosiddetta "legge dei 100 giorni". In tempi non sospetti, cioè a dire gennaio e febbraio del corrente anno, ho rilasciato interviste alla stampa con le quali avvertivo che la situazione di assoluta indipendenza del potere amministrativo nel revocare o attribuire gli incarichi dirigenziali, violando leggi e resistendo a sentenze, avrebbe provocato un'ondata di ritorno, trasformando la pubblica amministrazione in un campo di battaglia politica. Ad onore del vero questo non si è ancora verificato, anzi, il Governo ha chiesto al Legislatore di conferirgli una norma al fine di riportare a normalità la situazione. Ritorno sul concetto per meglio chiarire il mio pensiero: mentre prima si è precostituito un sistema ed un organigramma violando le stesse leggi che il Governo aveva proposto (le "Bassanini" non consentivano ciò che è accaduto), oggi attraverso una legge, soggetta peraltro al sindacato di legittimità costituzionale, si cerca di rivedere sistema e organigramma. Poiché si è propensi a considerare che queste fossero le intenzioni governative, oggi anche del Parlamento, ci si è astenuti da qualsiasi intervento. Diversa la posizione e la possibilità di interventi (non sarebbe la prima volta che il Sindacato giunge con successo alla Corte Costituzionale) qualora si concretizzassero degli abusi. Concludo questa mia nota rivolgendo un appello ai colleghi di Potenza: aiutate il Sindacato a difendere il Vostro ruolo e la Vostra dignità "..... al servizio esclusivo della Nazione....." Giancarlo Barra

“DENEGATA IUSTITIA”

*Il direttore regionale dell'agenzia delle entrate per la Campania archivia
procedimenti e aumenta la produttività*

Il Sindacato è stato informato che il Direttore regionale dell'Agenzia delle Entrate per la Campania, Federico Abatino, avrebbe disposto l'archiviazione di migliaia di procedimenti in materia di accertamento e di riscossione di tributi locali. Non vogliamo entrare nel merito dell'iniziativa che, se vera, ci sembra alquanto originale soprattutto per il modo con cui si è ricercata e adottata una “soluzione finale”. E' auspicabile che il nostro Direttore non abbia presentato e non presenti a consuntivo, per l'attività svolta dal proprio Ufficio, risultati solo apparentemente encomiabili ma nella sostanza fittizi, come nel caso specifico, che potrebbero prefigurare oltre a violazioni di norme e regolamenti, danni per l'Erario, negazione di garanzie per il cittadino contribuente e inosservanza dei doveri d'ufficio.

"cui prodest" ?

Sono trascorsi alcuni mesi da quando la procedura concorsuale per 163 posti da dirigente si è conclusa ma ancora non viene pubblicata la graduatoria. Non si capiscono i motivi di questo ritardo che assume caratteri enigmatici. Nel frattempo l'Agenzia delle Entrate emana il bando a 300 posti. Molti ritengono, a causa del silenzio del Dipartimento delle Politiche Fiscali, che fra i due fatti vi siano delle relazioni. Anzi la maggior parte dei colleghi sostiene che anche il blocco dello scorrimento della graduatoria del concorso a 999 posti (nonostante il fatto che i vincitori si siano ridotti sensibilmente) sia preordinato a tale azione. Una cosa è certa: la graduatoria non è stata pubblicata né se ne prevede a breve (in base alle nostre fonti) la pubblicazione. Poiché non crediamo che si tratti di un caso determinato da super lavoro ci sorge spontanea una domanda: che cosa è successo? Perché è tutto fermo? e soprattutto il solito: *"cui prodest" ?*



RAPPRESENTANZE **S**INDACALI **U**NITARIE
ELEZIONI 19 - 22 NOV. 2001

NO ALLA SOPPRESSIONE DEI CENTRI DI SERVIZIO

Tra gli obiettivi della neo nata Agenzia delle Entrate vi è, come è noto, la soppressione dei Centri di Servizio delle imposte dirette e indirette. Operazione da tempo preparata mediante la totale automazione e centralizzazione della liquidazione delle imposte dirette e IVA e il carattere residuale, assegnato al controllo formale vero e proprio (ai sensi dell'art.36 ter DPR.n.600/73, novellato dalla Riforma "Visco") attraverso l'intervento dell'elemento umano, che viene assegnato agli Uffici Locali delle Entrate. Scelta che in teoria potrebbe essere valida, ma che in realtà non tiene conto della situazione disastrosa, in cui versa attualmente la gran parte degli Uffici locali delle Entrate, in prevalenza non ancora pienamente operativi e alle prese con altre problematiche assorbenti quali la lotta all'evasione. Gli Uffici delle Entrate, pertanto, si vedono costretti a destinare al controllo formale risorse umane rilevanti, sottratte all'accertamento. Tali risorse, non svolgendo più da tempo siffatta attività, hanno perso la familiarità con le tecniche informatiche, poste a fondamento dell'effettuazione del controllo formale. In tal modo si vuole demolire in tempi irrazionalmente brevi la struttura e l'esperienza, ormai decennale nel settore, di un Ufficio, il CdS, che con opportune modifiche, potrebbe svolgere un importante ruolo di supporto e alleggerimento delle competenze degli Uffici delle Entrate, favorendo così il decollo degli stessi. Altresì, non si tiene conto della situazione attuale dell'acquisizione al sistema di Anagrafe Tributaria delle dichiarazioni dei redditi. La riforma del controllo formale e la sua completa (o quasi) trasformazione in attività totalmente automatizzata, senza l'intervento dell'uomo, si basa sulla telematica, sulla fiducia assoluta nell'informatica. Se ciò astrattamente appare ineccepibile, allo stato e all'attualità, la realtà sembra invece alquanto diversa. Senza voler calcare la mano sui disastri provocati nel periodo transitorio (anni d'imposta 1996-1997) dall'acquisizione delle dichiarazioni mediante il sistema di lettura ottica (a tal proposito, poiché milioni di dichiarazioni non risultano trasferite con procedura informatica SOGEI all'Anagrafe Tributaria, sarebbe il caso di avviare un'indagine conoscitiva), bisogna riconoscere che ancor oggi il passaggio dalla presentazione delle dichiarazioni su documento cartaceo alla trasmissione telematica dei dati anagrafici e contabili delle dichiarazioni, non ha ancora raggiunto sufficienti livelli di funzionalità, indispensabili per poter ritenere ormai superata la fase dell'intervento umano nell'acquisizione dei dati esposti nelle dichiarazioni. Per le dichiarazioni presentate su supporto cartaceo a banche e poste e, successivamente trasmesse ai CdS (anni d'imposta 1998-1999-2000), la scarsa attenzione dedicata dagli organi centrali alla corretta archiviazione degli stessi non consente, infatti, la reperibilità delle stesse, indispensabile nei casi, non infrequenti, di non corretta acquisizione e trasmissione dei dati al sistema o di contrasto tra il dato meccanizzato e quello asserito dal contribuente. Ciò porta a ritenere non ancora del tutto superata l'esperienza dei CdS per la parte cd. di lavorazione iniziale delle dichiarazioni. Senza voler considerare poi l'impatto occupazionale della soppressione dei CdS, che –secondo la relazione finale dell'apposita commissione ministeriale- va a mantenere in vita, laddove c'è cronica carenza di personale (Venezia e Pescara, e ingente ricchezza da sottoporre a controllo sostanziale) e a sopprimere, dove invece c'è notoriamente esubero di personale (Salerno e Bari). Sui tempi di chiusura dei CdS va poi detto che gli effetti della liquidazione accelerata, effettuata con il piano di recupero negli anni 1999-2000, sono ben lungi dall'essere pienamente ammortizzati. Risulta, infatti ancora da notificare la parte preponderante delle cartelle di pagamento, relativa agli anni d'imposta 1996 e 1997. Pertanto, poiché la struttura dei CDS è in via di smantellamento, attraverso l'assegnazione, attualmente in corso, di cospicua percentuale di personale agli Uffici delle Entrate, da chi verrà svolto l'esame in autotutela e in contenzioso delle posizioni errate e corrette, che vengono contestate dai contribuenti? Sulla scorta dell'esperienza, è illusorio ritenere che tale lavoro potrà essere svolto dai Front-Office degli Uffici delle Entrate, che riescono a mala pena a garantire la gestione delle situazioni di errore evidente (e soprattutto delle cartelle di importi non rilevanti), limitandosi, per le situazioni più complesse, a svolgere il ruolo di trasferimento delle istanze ai CdS. L'erogazione dei rimborsi non automatizzati (quelli di importo rilevante, superiore a 8 milioni, per persone fisiche, società di persone, società di capitali ed enti ad esse equiparati) è ancora ben lungi dall'essere completata (manca l'esame e l'erogazione delle annualità 1994-1995-1996-1997). I progetti di trasferimento delle centinaia di migliaia di pratiche agli Uffici delle Entrate possono essere pensati solo da chi non conosce per nulla le procedure informatizzate dei Centri di Servizio e sortirebbero unicamente l'effetto di non erogare per nulla, o comunque ritardare ulteriormente l'erogazione di decine di migliaia di rimborsi. Inoltre, rimangono ancora da esaminare (ed in gran parte da erogare) centinaia di migliaia di rimborsi, su istanze presentate, ai sensi degli artt.37-38 del DPR.n.600/73. Anche in questo caso sembra poco ragionevole spostare le "carte" altrove, in tal modo provocando sicuramente mancate erogazioni e ulteriori ritardi nell'erogazione dei rimborsi agli aventi diritto. Pertanto, per l'immediato, appare azzardato ipotizzare la chiusura in tempi irragionevolmente brevi dei CdS, né razionale il depauperamento di risorse attualmente in corso, pena un rilevante danno di immagine per la neo nata Agenzia delle Entrate, oltre un incremento ingiustificato di contenzioso e di conseguenti costi. Per il futuro, invece, sarebbe auspicabile la permanenza dei CdS, che potrebbero svolgere le seguenti attività: controlli connessi all'attività di liquidazione ex artt.36 bis e ter DPR.n.600/73; assistenza telefonica mediante istituzione di Call Center; gestione dei rimborsi in conto fiscale; gestione dei crediti d'imposta; rimborsi ai non residenti; lettura ottica e controllo delle comunicazioni relative alle spese per interventi di recupero del patrimonio edilizio; acquisizione dati dei questionari degli studi di settore; supporto formativo e operativo alla fiscalità degli enti locali (es. in materia di imposta comunale sugli immobili); accertamenti parziali ex art.41 bis DPR.n.600/73; accertamenti in base agli studi di settore; attività a stralcio per lavorazioni già di competenza dei CdS soppressi.

INFORMIAMO

E' partita l'iniziativa contro i passaggi tra e dentro le aree, i colleghi in c2 che hanno fatto richiesta hanno tutti ricevuto una nota da parte del Sindacato che spiega loro le modalità di partecipazione all'azione. Lo studio legale di DIRPUBBLICA concluderà la raccolta delle deleghe entro e non oltre il 31 ottobre 2001. Fra qualche giorno, anche i colleghi in c1 riceveranno una analoga missiva.

Parte la raccolta dei consensi per l'azione contro il concorso a 300 posti da dirigente nell'Agenzia delle Entrate. Premesso che tutti gli aventi titolo debbono presentare domanda di partecipazione al concorso, le categorie che possono ricorrere sono le seguenti:

- 1) i funzionari che, avendo presentato domanda di ammissione al concorso, si ritengono lesi per le modalità di partecipazione;
- 2) gli idonei alle procedure del concorso a 999 posti da dirigente che hanno avviato, prima della scadenza di validità della graduatoria medesima, il tentativo obbligatorio di conciliazione presso gli uffici provinciali del lavoro;
- 3) gli idonei alle altre procedure concorsuali per la dirigenza non scaduti;
- 4) i dirigenti collocati a disposizione;
- 5) i dirigenti che hanno dovuto, loro malgrado, accettare un posto in una agenzia diversa da quella delle entrate o presso una diversa amministrazione pubblica;
- 6) altre possibili categorie di interni ed esterni da individuare.

Lo studio legale di DIRPUBBLICA sta perfezionando i termini dell'azione.

I ricorrenti debbono essere tutti iscritti a DIRPUBBLICA.

Per la partecipazione inviare al più presto (con qualsiasi mezzo) al Sindacato i seguenti dati:

Nome e cognome: _____; amministrazione di appartenenza: _____;
qualifica: _____; motivazioni sommarie del ricorso: _____;

recapito (indicare più di uno, meglio di tutti una e-mail): _____

Presentato un pacchetto di emendamenti alla legge finanziaria (vedi nostro sito internet)